

Domenica V del Tempo Ordinario, anno A

Il Signore Gesù oggi continua a dirci “sei luce”, “sei sale”, sei fermento di vita!
Voi siete la luce del mondo, il sapore del mondo, il giusto risplende come luce.

Isaia spiega bene cosa significa essere luce: occuparsi dei poveri, degli emarginati, dei violati senza dimenticare i propri parenti! Con queste attenzioni la tua ferita si rimarginerà presto ... quale ferita? Le interpretazioni possono essere tante! Per me la ferita che si risana è quella dell'egoismo e dell'individualismo, il fare per sé!

Non è un automatismo che se ti occupi dei poveri sei altruista, proprio no... si possono usare i poveri come sgabello per se stessi!

Però se semplicemente ti accorgi di chi soffre cominci a condividere cose, emozioni, esperienze, delusioni... cominci a vedere il mondo dal lato B, dal lato oscuro dove la giustizia è praticamente sempre calpestata e il più delle volte ti accorgi di far parte dell'altro “mucchio” come diceva don Zeno di Nomadelfia!

La luce del giusto è più cara di ogni bolletta, perché la si paga in prima persona, frontalmente!

Il Signore ci invita a risplendere con queste opere davanti al mondo! Spesso è risplendere della sua stessa luce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me! Esempi di questa luce sono Falcone, Borsellino, M. Luther King, s. Francesco e altre migliaia di persone “comuni” che lottano per la giustizia, per le pari opportunità, per l'emancipazione, per lo sviluppo, per i diritti umani.... nella scuola, sul lavoro, nella sanità!